Autostrada
Turista dimentica gioielli

BERGAMO Rilassarsi in vacanza è d obbligo Le distrazioni, poi, sono il sale della fuga dal tran-tran quotidiano Ma ad esagerare si corrono rischi seri È accaduto due giorni fa L'insolita missione è toccata alla polizia stradale di Bergamo Marzia Beatrice Inzaghi, di Fino Mornasco un paesino in provincia di Como, aveva voluto portare con sé in vacanza anche i gioielli di famiglia I ladri in città d'estate fanno paura Ma il prezioso fagotto (collane e bracciali per un valore di 110 milioni) non ha ricevuto tutte le cure che meritava La donna infatti solo a 10 Km di distanza dall area di servizio «Sebino» (Autostrada Bergamo-Brescia) in cui aveva sostato si è accorta di non averlo più con sé Una dimenticanza che poteva costarle cara, se, dopo appena un quarto d ora, una pantera della stradale non fosse arrivata nel punto della corsia d emergenza dove s era fermata per consegnarle la borsetta con i preziosi A ritrovarla nella toilette dell area di servizio era stata una donna che aveva subito avvertito gli agenti

Altra peripezia d estate Questa volta alla ricerca di un turista iugoslavo, che aveva dimenticato un borsello contenente valuta per un equivalente di 24 milioni di lire Anche in questo caso tutto bene La pattuglia ha rintracciato il turista quasi subito e gli ha consegnato il borsello Un solo particolare, interessante Il luogo della dimenticanza era ancora una volta l'area di servizio «Sebino», questa volta la toilette maschile, però Quanto all'area di servizio in questione, dopo le vacanze pare profilarsi come oasi dell oblio.

La decisione presa ieri a Palermo dal suo capo Curti Giardina mentre oggi a Roma si riunisce il Csm

Il magistrato, bollato ormai come il «corvo», ha chiesto di essere nuovamente ascoltato

Di Pisa estromesso dal «pool» In procura non si fidano più

Alberto Di Pisa, il presunto «corvo», non fa più parte del pool antimafia della Procura di Palermo Lo ha estromesso il capo dell'ufficio Curti Giardina La decisione resa nota proprio poche ore prima della riunione straordinaria del Csm. Il magistrato, sospetto autore delle lettere anonime contro Falcone, rischia il trasferimento o il procedimento disciplinare Ma forse la decisione verrà rinviata

BRUNO MISERENDINO

ROMA Per Di Pisa una sentenza anche se annunciata c è già L ha scritta il capo del suo ufficio il procuratore di Palermo Curti Giardina Di Pisa ormai bollato come il presunto «corvo» del palazzo di giustizia di Palermo, ossia come possibile autore di una delle lettere anonime contro Falcone e altri inquirenti non fa più parte del pool antimafia Il procuratore capo l ha cancellato dalla lista nel quadro di un ampio rimpasto di cui ha dato notizia tre giorni fa al Consiglio superiore della magistratura

Così ora, del pool non fanno più parte oltre Di Pisa anche Gianfranco Garofalo e Antonino Gatto Il primo aveva espressamente chiesto di essere assegnato al tribunale civile sin dall estate scorsa La sua domanda precedette di poco le dichiarazioni di un magistrato di Marsala, Paolo Borsellino che denunciò una caduta di tensione nella lotta alla mafia Garofalo rinnovò la richiesta di trasferimento dopo la sentenza del terzo grande processo a Cosa nostra di cui fu pubblica accusa e che si concluse con molte assoluzioni e in netto contrasto con le sue richieste Antonino Gatto l altro che lascia il pool è stato fra l altro pubblico ministero al secondo processo a Cosa nostra e ha firmato la requisitoria della prima grande inchiesta sulle cosche Al loro posto entrano i sostituti Guido Lo Forte Giuseppe Pignatone e Roberto Sciacchitano I primi due sono titolari tra l altro dell inchiesta sulle «anomalie» degli impianti telefonici del palazzo di giustizia un altra delle vicende che ha tenuto banco nel corso di questa calda estate palermitana.

Qualunque sia il significato di tutte queste decisioni stamattina i membri del Csm si troveranno quindi davanti a una situazione molto diversa da quella fotografata tre settimane fa quando scoppiò il nuovo caso Palermo Ufficialmente la riunione (che riguarda la commissione antimafia e la prima commissione quel la sui trasferimenti d ufficio), è stata convocata per decidere il futuro del giudice Di Pisa di fronte agli esiti della ormai famosa perizia dattiloscopica che ha «incastrato» il giudice L esito della discussione, però, è tutt altro che scontato E non è escluso che alla fine il Csm decida di rinviare l adozione di provvedimenti o l apertura della procedura per il trasferimento d ufficio Il Csm, in realtà, potrebbe anche decidere una sospensione cautelativa in attesa dell esito dell inchiesta penale condotta a Caltanissetta Ma serve una richiesta del pg della Cassazione, che è uno dei titolari dell azione disciplinare, e serve la convocazione dell apposita sezione disciplinare Fino a ieri sera non si avevano notizie di richieste in questo senso da parte del pg della Suprema corte Sgroi Insomma una situazione più ingarbugliata di quanto non sembrasse all'inizio, quando si dava per sicuro un procedimento di trasferimento per il giudice

Ieri sera, nel quadro della vicenda, si è inserita una novità Il giudice Di Pisa ha telegrafato al Csm sostenendo che vorrebbe essere nuovamente sentito, prima di qualunque decisione nei suoi confronti Inoltre il magistrato annuncia di voler trasmettere copia della controperizia disposta dai suoi difensori che lo scagionerebbe dall accusa di essere l autore delle lettere anonime Il punto è delicato In effetti la perizia ufficiale secondo i difensori di Di Pisa, non solo non dimostrerebbe che lui è il «corvo» (prova soltanto che un'impronta su una lettera anonima è sua) ma non sarebbe neppure attendibile, dato che si sarebbe servita di un impronta rilevata e fotografata nei laboratori dei servizi segreti

Come finirà? La mossa di Di Pisa è un tentativo per rallentare il giudizio del Csm? I colpi di scena sono sempre possibili, dato che la vicenda, fin dall inizio, ha assunto i contorni di un vero e proprio giallo Di Pisa, si ricorderà, fu «smascherato» a metà luglio dall alto commissario Sica che gli «carpì» le impronte digitali in un incontro. Le lettere anonime erano piovute nei palazzi che contano già alla fine di giugno Accusavano Falcone e altri colleghi palermitani del pool antimafia per la gestione del caso Contorno sostenendo che il pentito era stato fatto tornare in Italia per aiutare i magistrati a scoprire i capi della mafia Un'accusa pesante dato che il ritorno di Contorno coincideva con una ripresa della guerra di mafia e con decine di delitti Sta di fatto che l alto commissario il 13 luglio va perfino al Quirinale per affermare che il «corvo» è smascherato La notizia trapela il 20, Falcone indignato reagisce Il 24 luglio Di Pisa, il cui nome compare su *Epoca* come quello del possibile «corvo», si presenta al Csm Nega di essere lui l autore delle lettere anonime ma afferma di condividere in parte le accuse contenute nelle lettere anonime Il 27 luglio parte la comunicazione giudiziaria ma contemporaneamente cade la sicurezza che le impronte siano le sue Per molti giorni viene dato per certo lo scagionamento di Di Pisa Nel frattempo accadono molte cose, tra cui la lite e poi la pace davanti alle telecamere di Sica e Falcone proprio a proposito del caso Di Pisa L ultimo (o il penultimo colpo di scena) una settimana fa L impronta dice la perizia ufficiale, è di Di Pisa Il presidente della Corte d appello Conti dice «Se ne deve andare, se non altro per quel che ha detto al Csm»

Alberto Di Pisa e in alto, Giovanni Falcone

Le aziende informano

Nuove frontiere e nuovi incarichi nella cooperazione fra dettaglianti

L ultima assemblea generale del Conad ha rappresentato per tanti motivi un avvenimento di grande rilievo per il commercio in Italia I risultati positivi di bilancio del consorzio, l'aumento della quota di mercato del sistema, l incidenza sempre maggiore della rete moderna, ripropongono ancora una volta Conad quale leader della distribuzione alimentare in Italia Ma al di là di questi riflessi l assemblea ha rappresentato un altro avvenimento importante il cambio del direttore generale Infatti Luciano Sita, dopo vent anni ha lasciato Conad per essere nominato vice presidente dell Ancd, l associazione nazionale delle cooperative fra dettaglianti, aderente alla lega, che associa le cooperative Conad, le cooperative Eco Italia, e altre cooperative fra dettaglianti agli acquisti, alle vendite, di servizio, finanziarie In sua sostituzione a direttore generale Aureliano Luppi, presidente di Fincoma

Conad e Gema sponsorizzano la più importante squadra di pallavolo del mondo: il CSKA di Mosca

Due prestigiose aziende italiane, Conad e Gema, saranno gli sponsor per i prossimi due anni della più prestigiosa squadra di pallavolo del mondo, il CSKA di Mosca, entrambe le formazioni maschile e femminile, esibiranno sulle magliette da gioco il marchio Conad, e tutto l abbigliamento e gli accessori saranno forniti dalla Gema di Torino

Questa iniziativa è il frutto degli ottimi rapporti e della stima reciproca fra il prestigioso club sovietico e la Parma Pallavolo Maxicono, che dai primi incontri di Coppa dei Campioni 1983 hanno intrattenuto proficue relazioni tali da giungere a un accordo di collaborazione molto stretta

Ciò avverrà attraverso uno scambio delle reciproche conoscenze il CSKA metterà a disposizione le proprie strutture tecniche ospitando in un soggiorno a Mosca gli atleti della Maxicono In cambio le due formazioni del CSKA verranno in Italia per partecipare a tornei internazionali e amichevoli

«Mancano persino radio, foto segnaletiche e carte topografiche»

«In Aspromonte la polizia non ha mezzi per fermare l'"anonima"»

Gli agenti del Nucleo antisequestri che svolgono le perlustrazioni in Aspromonte non hanno carte topografiche della zona, non hanno foto di latitanti e sequestrati Le loro radio ricetrasmittenti non sono affidabili e non ci sono tecnici in grado di ripararle quando si rompono. I containers in cui alloggiano non reggeranno oltre ottobre. È questa la situazione denunciata dal sindacato autonomo di polizia

MARCO BRANDO

ROMA «Sono certo che il fenomeno mafioso sarà sconfitto Non ci sono zone inespugnabili si deve espugnare la malavita e la criminalità» Così ha arringato alla folla il ministro dell Interno Antonio Gava nel pomeriggio di Ferragosto in visita alla forze schierate in Aspromonte per contrastare sequestratori e ndrangheta Era impegnato a dare un ulteriore lucidata all immagine in carta patinata costruita attorno ai mezzi messi in campo sulle desolate montagne della Locride Un immagine che nelle intenzioni dei vertici del Viminale dovrebbe accreditare tra l opinione pubblica l impressione che laggiù, «in prima linea», ci sia un oliatissima macchina destinata a far piazza pulita dell «anonima sequestri» Qualche successo in effetti c è stato Ma è tutt oro quel che luccica? Non si direbbe

«Ci si chiede come possa essere messa in atto una operazione di tale proporzione senza provvedere con la stessa tempestività ai supporti tecnici Indispensabili a non trasformare un intervento dello Stato che dovrebbe essere connotato dalla perfezione strategica ed organizzativa in una battuta da guerriglieri del Terzo mondo È questa la replica indiretta alle affermazioni ferragostane del ministro Gava È un brano di una lettera riservata che il 9 agosto il Sindacato autonomo di polizia (Sap) ha inviato allo stesso ministro e al capo della Ps Parisi Il 15 agosto dunque Gava sapeva in che stato versano le forze impegnate in Aspromonte Ma si è guardato bene dall accennarne durante l incontro romano con i giornalisti e la trasferta nella Locride. Quel silenzio ha indotto il Sap a denunciare pubblicamente, per mezzo di un breve comunicato i limiti dell intervento in Calabria

Una serie di carenze che erano state esposte con cura nella lettera precedente, ignorata dal Viminale Vi si legge «Gli uomini operanti nel Naps (il nucleo antisequestri affidato al questore Emilio Pazzi *ndr*) effettuano operazioni di ricerca dei sequestrati in tutta la zona dell Aspromonte senza aver mai preso visione delle fotografie dei pregiudicati dei latitanti né tantomeno dei sequestrati Una grave lacuna dei responsabili organizzativi che sembra ingiustamente sottendere ad una volontà di non pervenire a reali risultati» E poi? «Inoltre gli operatori impiegati nelle pattuglie di perlustrazione e ricerca siano esse appiedate che automontate non sono sufficientemente collegati con i centri operativi, anzi particolare di enorme gravità e che aumenta notevolmente le percentuali di rischio, rimangono troppo frequentemente del tutto isolati perché privi di contatti radio» Ancora «Alle pattuglie mancano inoltre cartine topografiche della zona per cui si muovono senza la conoscenza delle località impervie e di difficile esplorazione» Tutte qua le disfunzioni? Ma no Eccone altre i poliziotti che hanno la base a Canolo alloggiano in containers del tutto inadeguati «per trascorrere un inverno in montagna» cioè saranno inutilizzabili a partire da ottobre Per altro a Canolo «c è l impellente necessità di installazione di una ulteriore frequenza radio, per realizzare gli indispensabili collegamenti con le centrali operative» Per finire il Sap sottolinea «che mancano in tutti gli uffici tecnici radio per le riparazioni agli apparati che, qualora guasti rimangono inattivi per intere giornate»

Sembra insomma che in Aspromonte gli agenti vaghino per le montagne senza carte, senza essere in grado di riconoscere latitanti e sequestrati con collegamenti radio precari e inaffidabili Una situazione che di certo mortifica l impegno dimostrato dagli uomini della polizia «Non si sentono né tutelati, né sorretti da un solido programma organizzativo», si legge nella lettera ignorata da Gava Queste cose il ministro le sa da tempo Queste sarebbero le «garanzie» offerte ai familiari delle quattro persone ancora nelle mani dei sequestratori La madre di Cesare Casella aveva visto giusto gli indomani della liberazione di Belardinelli «È in Aspromonte che lo Stato deve misurarsi» La situazione denunciata dal Sap si commenta da sola

Guerra di mafia A Gela ucciso ragazzo di 17 anni

GELA È il trentunesimo omicidio dall inizio dell anno Gela sembra ormai essere diventata la città simbolo delle faide mafiose Qui la lotta tra clan rivali è cominciata il 23 dicembre del 1987 Da allora 61 omicidi Ieri l'ultimo tragico regolamento di conti Giuseppe Fasciana, 17 anni, è stato assassinato con 5 colpi di pistola, mentre un suo amico, Bruno Spatola di 19 anni, si trova in ospedale in gravissime condizioni I due giovani, poco dopo la mezzanotte percorrevano la litoranea di Gela a bordo di una vespa Erano giunti nei pressi del porto quando gli assassini a bordo di una moto di grossa cilindrata con i volti coperti da caschi integrali li hanno raggiunti ed agganciati I colpi sono stati sparati dal sicario che era seduto dietro Giuseppe Fasciana raggiunto da 5 proiettili è morto all istante Bruno Spatola benché colpito al torace e all addome ha avuto la forza di fuggire a piedi ed è riuscito a rifugiarsi all interno di un circolo nautico Fasciana aveva piccoli precedenti per furto risalenti a due anni fa Insieme al suo amico si era trasferito a Milano, dove avevano trovato lavoro in un cantiere della metropolitana Di nuova a Gela da una settimana volevano trascorrervi un breve periodo di ferie Il movente del omicidio è ancora oscuro

Come in una sequenza allucinante anche la mattinata di ieri ha portato il suo tributo agli omicidi di mafia Fortunato D Urso, presunto boss precedenti penali per truffa e reati contro il patrimonio, è stato assassinato con quattro colpi di fucile automatico al torace mentre si trovava nel suo podere a Paternò, un paese che con Biancavilla ed Adrano forma il triangolo catanese della morte dove da tempo si sta combattendo una sanguinosa guerra di mafia D Urso è il settantacinquesimo assassinato nella provincia di Catania dall inizio dell anno Solo poche ore dal precedente omicidio L altra sera infatti nel quartiere di San Berillo Nuovo a Catania era stato assassinato il pregiudicato Michele Lo Presti 39 anni con due colpi di lupara sparatigli da due sicari Già «gambizzato» in passato Lo Presti era sottoposto al regime della sorveglianza speciale

Cooperativa soci de «l'Unità»
Servizio feste

Presso la Coop soci funziona il Servizio feste de «l'Unità» di recente istituzione Ha curato la progettazione, insieme alle federazioni di Cremona, Alessandria, Savona Trento Lucca Pesaro Catania, Padova, Matera, delle feste del "circuito nazionale" Temi trattati la nuova dimensione europea, le grandi scelte di civiltà (agricoltura, ambiente, sos Adriatico, integrazione razziale, informazione, ricerca alle soglie del 2000...).

Uomo-ambiente-città è il motivo conduttore dei progetti per le feste di Trieste, Pistoia, Parma, Imola, Bologna, Orvieto A Genova e Ferrara (festa di Salvagente) il Servizio della coop è presente con particolari progettazioni fra queste la "Tenda dei diritti"

Altri servizi offerti consulenze legali, fiscali e tecniche (ne hanno usufruito già una trentina di federazioni) programmazione e produzione di spettacoli, iniziative culturali, ricerche di materiali

In programma a novembre un seminario su spettacoli e feste de «l Unità»

Per informazioni e consultazioni rivolgersi a.
Coop soci de «l'Unità», Servizio feste
Via Barberia 4, 40123 BOLOGNA - Tel. 051/239094

COMUNE DI SEZZE
PROVINCIA DI LATINA

Il commissario ad acta visto l art 7 della L R n 35/1978 avvisa che a decorrere dalla data odierna per la durata di giorni 30 interi e consecutivi, è depositata presso l Ufficio tecnico comunale la deliberazione n 4 del 17/7/1989 con i relativi allegati relativa all adozione del 1° **programma pluriennale di attuazione del Prg del Comune di Sezze**, che entro il periodo di deposito potranno essere presentate osservazioni da parte di enti e privati cittadini ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del programma

Sezze 18 agosto 1989

IL COMMISSARIO AD ACTA Ing **Alberto Pellerin**

Salgono a tre le vittime del fulmine

La guglia di un cipresso ha attirato il fulmine Sotto l'albero c'erano dieci bambini che giravano in attesa che il parroco finisse la messa Vincenzo Lombardi, di 10 anni, è passato ieri dal coma alla morte Il suo fratellino di cinque anni, Michele, e un ragazzo quindicenne erano morti sul colpo Gli altri ustionati sono fuori pericolo A Monte Sant'Angelo due giorni di lutto cittadino

FOGGIA È passato dal coma alla morte il terzo bambino folgorato da un fulmine sul prato davanti al santuario della Madonna degli Angeli I bambini stavano giocando a pallone in attesa che il parroco finisse di dire messa Poi tutti i fedeli di Monte Sant Angelo che partecipavano alla processione di S Maria Assunta si sarebbero riuniti per un picnic sull erba Un temporale estivo ha interrotto la festa Nel fuggi fuggi una decina di bambini hanno trovato riparo alla pioggia sotto un albero Ma la cuspide del cipresso ha attirato un fulmine Due ragazzini si sono accasciati al suolo morti sul colpo Matteo Torato di 15 anni e Michele Lombardi 5 anni appena compiuti Il fratello di Michele Vincenzo Lombardi di 10 anni è stato trovato ancora in vita e trasportato al centro rianimazione dell ospedale di San Giovanni Rotondo La mattina la situazione disperata di Vincenzo è precipitata Anche il cuginetto Ciro Lombardi 9 anni è ricoverato con Alessandro Bisceglia, 12 anni Ma sono fuori pericolo Il comune di Monte Sant Angelo ha proclamato due giorni di lutto

L albero colpito dal fulmine dove si erano rifugiati i ragazzi per ripararsi dal temporale

Svizzera
Una folgore uccide due bimbi

SAN BERNARDINO Due bambini di nove anni entrambi sono stati uccisi da un fulmine che ha colpito in pieno il capanno dove stavano giocando La disgrazia è avvenuta in un camping di San Bernardino nel Cantone dei Grigioni in Svizzera Dei due bambini uno Jonny Canave si era originario del Ticino l altro Graziano Bernasconi era italiano anche se la regione e il paese di provenienza non sono stati ancora precisati Il fulmine si è abbattuto contro un pino I due bambini per gioco aveva costruito la loro capanna proprio ai piedi dell albero Alla disgrazia hanno assistito altri bambini alloggiati nel camping presso il quale anche Jonny e Graziano passavano le vacanze con le famiglie

Venezia
A giudizio per peculato 33 croupier

VENEZIA Cinquantatré persone – 33 croupier e 20 clienti – sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore di Venezia con l accusa di peculato Le presunte irregolarità nella casa da gioco veneziana sarebbero avvenute tra il 1983 e il 1985 Il processo in realtà era già incominciato lo scorso anno ma a novembre era stato sospeso I legali del Comune costituitosi parte civile ritennero infatti che gli imputati non potessero essere semplicemente accusati di truffa secondo l istruzione del precedente processo La nuova legge sulla finanza locale qualifica i croupier infatti come addetti a un pubblico servizio e quindi il reato era peculato E il giudice ha accettato di riformulare l imputazione

È morta
LAURA MELLONI PAPPALARDO
Lo annunciano con dolore a funerali avvenuti le figlie Luisa Melograni con Carlo Anna Luca e Giovanna Alatri con Federica Giacomo Francesca Roberto e Andrea
Roma 18 agosto 1989

È improvvisamente deceduto
FERNANDO BUCELLI
partigiano combattente iscritto al Pci dal 1944 vice presidente del Circolo Rinascita e segretario della sezione Anpi di Sesto Fiorentino I funerali avranno luogo alle 10 30 dalle Cappelle del Commiato di Careggi
Alla figlia giungano le condoglianze più vive del comitato provinciale dell Anpi di Firenze e della sezione di Sesto Fiorentino
S Fiorentino (Fi) 18 agosto 1989

Ricordiamo con affetto il compagno
MASSIMO GIZZI
Sezione Pci Garbatella
Roma 18 agosto 1989

Nel I° anniversario della morte del compagno
ASSUNTO FANTINI
la famiglia ricordandolo con immutato affetto sottoscrive 50mila lire per la stampa comunista
Braccagni (Gr) 18 agosto 1989

Un implacabile morbo ha stroncato nel fiore degli anni la vita e le speranze di
FRANCO ZANFORLIN
di anni 35 È con angoscia e dolore che i comunisti della 43ª sezione nell annunciarlo si uniscono al l inconsolabile lutto dei genitori dei familiari dei compagni e degli amici In sua memoria sottoscrivono per *l Unità*
Torino 18 agosto 1989

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno
MICHELE SIRI (Ciotto)
la moglie i figli e la sorella nel ricordarlo a quanti lo conobbero e stimarono in sua memoria sottoscrivono L 30 000 per *l Unità*
Genova 18 agosto 1989

I compagni e le compagne della Cgil regionale Veneto partecipano al dolore di Franca e della sua famiglia per la perdita di
PATRIZIA CATUZZO LAZZARINI
Venezia 18 agosto 1989

Nell anniversario della scomparsa del compagno
GIACOMO MARAGLIANO (Paolin)
la moglie e le figlie lo ricordano con affetto e sottoscrivono L. 50 000 per *l Unità*
Genova 18 agosto 1989

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno
ALBERTO FERRANDO
la moglie e le figlie lo ricordano con affetto e sottoscrivono L. 50 000 per *l Unità*
Genova 18 agosto 1989

Nel 21° anniversario della scomparsa del compagno
EMILIO PERASSO
la moglie i figli la figlia il genero, la nuora e i nipoti lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 50 000 per *l Unità*.
Genova 18 agosto 1989

Nel 22° anniversario della scomparsa del compagno
G. B. CATTONI
la moglie e il figlio lo ricordano sempre con grande affetto a quanti lo conobbero e in sua memoria sottoscrivono L. 50 000 per *l Unità*.
Genova 18 agosto 1989

Impresa SANSIRO Milano
ONORANZE FUNEBRI
32867
Interpellateci direttamente